

COMUNICATO STAMPA

## DECRETO LEGISLATIVO SUL PRECARIATO

*dell'Associazione Docenti Precari di Milano e Provincia, 4 aprile 2004*

IL 2 aprile 2004 è stato convertito dal Consiglio dei Ministri il DDL 2529 in Decreto legge recante "Disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2004/05 nonché in materia di università e di esami di stato".

Una soluzione molto frettolosa per la palese incapacità della maggioranza di formulare una legge con i numeri di cui dispone in parlamento. Da settembre 2003, sette mesi per discuterne senza una soluzione! La VII Commissione del Senato ha proceduto con una lentezza infinita, ma ecco finalmente il provvedimento che consentirà di poter aggiornare le graduatorie per le eventuali immissioni a tempo indeterminato e la nomina dei supplenti il prossimo settembre. In attesa che il decreto possa tornare in parlamento entro 60 giorni per il varo definitivo, i Csa di Italia potranno aggiornare (o forse sarebbe meglio dire rifare) le graduatorie in base ai nuovi criteri del provvedimento legislativo.

A detta della maggioranza, a causa dei molti contenziosi che sono nati tra i precari "storici" (coloro cioè che hanno superato un concorso ordinario e/o un riservato e gli abilitati SSIS), la necessità di riformulare la legge sarebbe nata da parte del Ministero per riequilibrare i punteggi e le posizioni degli aspiranti inseriti nel terzo scaglione e, quindi, di trovare una soluzione equa per tutti i candidati. E' andata veramente così?

Le novità sono su tutti i giornali di settore: viene proposta una nuova tabella di valutazione dei titoli che ridefinisce i punteggi dei titoli per l'inserimento nelle graduatorie permanenti rispettando solo alcuni principi affermati dalle pronunce della magistratura amministrativa (un esempio è la reiterata ambiguità del punteggio spettante alle abilitazioni Ssis comprese in ambito disciplinare, che vengono riconosciute come doppie abilitazioni se conseguite con due o più esami, diversamente alle pronunce del Tar del Lazio). Altre novità rispetto ai punteggi finora attribuiti consistono nella attribuzione di un bonus di 6 punti alle abilitazioni diverse dalla specializzazione Ssis (e dunque ai cosiddetti precari storici) ed alle abilitazioni Ssis comprese negli ambiti disciplinari; nella riduzione a un terzo del punteggio da attribuire al voto di abilitazione, precedentemente graduato da 12 a 36 punti, e che viene ora graduato da 4 a 12 punti; nella riduzione a un terzo del punteggio attribuito per le altre abilitazioni possedute in aggiunta a quella fatta valere come titolo di accesso mentre vengono assegnati 12 punti per il dottorato e 3 punti per i master universitari che penalizzano nuovamente i percorsi abilitanti tradizionali e favoriscono l'istruzione universitaria!! Per i passaggi di ruolo nelle secondarie il tutto viene demandato all'accordo integrativo del contratto collettivo nazionale del lavoro. Nel DDL 2529, invece, era stata stabilita una quota non maggiore del 20%, grande beffa ancora per i precari che si vedranno, come avviene da alcuni anni, soffiare via le cattedre da coloro che hanno già un incarico a tempo indeterminato. E tutto questo è avvenuto nonostante le dichiarazioni della maggioranza che aveva garantito equità per i precari!!!

Infine, e questo è senz'altro l'elemento di più grave iniquità presente nel D.L., si confermano scelte incomprensibili ed inaccettabili, come quella di valutare il servizio militare come servizio utile a tutti gli effetti per le graduatorie, determinando gravi sconvolgimenti nelle graduatorie e ulteriori scavalcamenti da parte degli aspiranti uomini inseriti nelle Graduatorie permanenti.

Ultima beffa: il Miur nel comunicato del 2 aprile non fa alcuna menzione di tutto ciò e continua a ribadire la sua posizione sottolineando che "con questo provvedimento il Governo dà concreta attuazione a due ordini del giorno, della Camera e del Senato, che lo hanno impegnato dapprima a ridefinire le graduatorie permanenti secondo criteri di maggiore equità...."

Nel 2004 non si sarebbe mai ritenuto credibile che una legge avrebbe potuto danneggiare le donne e favorito solo gli uomini. Purtroppo nel ns Paese non esistono le pari opportunità e non esistono più principi di equità soprattutto da quando si continuano a fare e rifare graduatorie che danneggiano ora un candidato piuttosto che un altro in virtù di leggi retroattive.

ASSOCIAZIONE DOCENTI PRECARI  
MILANO E PROVINCIA